

I club si scioglieranno il prossimo anno

Pannella ci ripensa ora guarda a sinistra

«Deponiamo le armi, discutiamo»

Emma Bonino e Marco Pannella, dopo averla definita fascista, si rivolgono alla sinistra. Per dialogare, per offrire e chiedere amicizia, dicono. E anche perché più facilmente le posizioni radicali in politica estera possono essere condivise a sinistra e sostenute dal governo della sinistra, dato che è il governo che fa la politica estera. Leoluca Orlando plaude e accusa Pds e Ppi di distruggere l'Ulivo. Berlusconi e Casini fanno involontariamente uno spot a Radio radicale.

contro Berlinguer e altre dieci milioni Berlinguer contro Andreotti. E vi furono poi venti milioni di presi in giro». Insomma, sembra di capire che voltgabbanà è il Polo che cerca di fare le riforme con l'Ulivo.

Invece «da almeno sessanta anni le vere forze e le varie correnti di pensiero ed azione di sinistra liberale, libertaria, liberista, liberalsocialista radicalmente anti-autoritaria e non solamente antifascista o anticomunista o anticlericale-antifondamentalista sono state accusate di essere passate al nemico, se non di essere peggiori e più pericolose del nemico stesso», si legge nel documento presentato in conferenza stampa da Bonino. «Non solamente dagli ultimi due o tre anni, ma dagli ultimi venti o trenta, tranne brevissimi momenti, la storia politica dei radicali prima, dei riformatori dopo è stata anatemiata come nemica, espulsa da ogni concreto dibattito: ne è testimonianza monumentale tutta la letteratura di quotidiani, riviste, libri, da Rinascita alle feste dell'Unità di oggi, a Reset o Micromega o perfino Liberal...».

Comunque vada a finire questa storia Pannella ha ribadito l'intenzione, presa nel '92, di sciogliere i Club all'inizio del '97: «Abbiamo un movimento che sta facendo una drammatica battaglia per i 20 referendum e contro gli inciuci, ma siamo determinati a dire: presto sgombereremo il campo». E intanto, «da gandhiani coerenti deponiamo gli averi e "le armi" delle nostre organizzazioni. E, a mani nude, ci presentiamo alla sinistra, offrendo, chiedendo dialogo e amicizia. Da liberali, liberisti, libertari, referendari, non violenti attendiamo risposta». Che per ora arriva da Leoluca Orlando. Il sindaco di Palermo accoglie l'appello e intanto accusa il Pds e il Ppi di distruggere l'Ulivo.



Emma Bonino

Jacques Collet/Ep

L'uno facendo rinascere il pentapartito, l'altro tentando di rifare la Dc.

E a Radio radicale «parlano» Berlusconi e Casini. Sono, infatti, involontario spot per la campagna del digiuno. Perché una loro conversazione, «rubata» il 19 aprile, apre le notizie sulla campagna in corso. Berlusconi dice a Casini: «Chiuditi

la giacca». «Non si chiude più, ho mangiato troppo in questa campagna elettorale», replica il segretario Ccd. «E noi digiuniamo», fa da contraltare una voce fuori campo. Ai due segretari ieri ha scritto Gaetano Dentamaro, militante del Club, per informarli del loro involontario arrolamento tra i collaboratori di Radio radicale.

NOSTRO SERVIZIO

ROMA. Qualche anno fa Marco Pannella diceva: i politici che vogliono fare notizia parlano ad agosto, quando il Palazzo è chiuso. È la lezione l'ha bene appresa il leader leghista, che sta tenendo banco sui giornali e nei tg televisivi. E la sta mettendo in pratica anche Emma Bonino, commissaria europea, accompagnata dal leader radicale stesso. Infatti è stato scelto un venerdì di fine agosto per lanciare un appello alla sinistra, affinché faccia propri i grandi temi di politica estera del Partito radicale transnazionale, fra cui una moratoria mondiale sulla pena di morte e l'istituzione di un tribunale permanente per i crimini contro l'umanità.

Ma perché ci si ricorda proprio ora della sinistra, definita sistematicamente fascista da Pannella? Forse perché la destra sta scegliendo di tirarsi fuori dall'alleanza con Pannella, accusato di averla fatta perdere nelle elezioni amministrative di Padova, dove fu candidato Giovanni Negri? O forse perché Berlusconi non ha pagato quanto il guru aveva chiesto in base ad un accordo prelettorale: tanti soldi per tanti voti? Comunque che i rapporti tra Berlusconi e Pannella fossero tesi - al di là delle dichiarazioni ufficiali - si sapeva da tempo, anche per via di alcune stanze di Montecitorio destinate a Forza Italia e «occupate» dai seguaci del Club.

La spiegazione la fornisce il comunicato del Partito radicale ed è semplice semplice. La sinistra - che è quella che conta nella compagine governativa: parole radicali - ha vinto le elezioni, è al governo ed è il governo quello che fa la politica estera. L'altro motivo l'ha spiegato Bonino nel corso di una conferenza stampa: «L'internazionalismo libertario, liberalsocialista, radicalmente democratico esprime speranze e attese di moltissimi cittadini di sinistra». Dunque avanti dritta tutta la sinistra, ma senza smettere di cercare il dialogo con la destra. Infatti ieri mattina una ventina di militanti radicali hanno manifestato davanti a Montecitorio e, proseguendo il cosiddetto digiuno di dialogo (le adesioni a questa forma di protesta sono 206 e 30 lo fanno da otto giorni) portavano cartelloni con le scritte: «Polo voltgabbanà», «no all'inciuci», «chi non rispetta i patti è un imbroglione». Sui patti abbiamo detto, quanto al voltgabbanà la spiegazione l'ha fornita Pannella stesso: «Il risultato sarà quello di ottenere che l'elettorato italiano non solo quello del Polo, si trovi a non essere tradito come avvenne nel 1976, quando dieci milioni di persone votarono Andreotti

Biondi: «Lui è fatto così ma noi abbiamo sbagliato»

ROMA. «Lo spirito radicale è un po' errabondo, vaga sui ruderi delle ideologie. E quindi non c'è niente di male se, dopo aver preso una cotta per il centrodestra, adesso guarda a sinistra». Alfredo Biondi, liberale da una vita, vicepresidente della Camera, osserva con occhi disincantati la giravolta radicale. «Che trovino difficoltà, proprio per la loro realtà individualistica, a collegarsi con i grandi poli, è fatale. E di rimbalzo possono cogliere altrove quello che non hanno trovato da una parte». Sospira, l'ex ministro della Giustizia, e racconta: «Per la verità, di questa storia ho parlato proprio l'altro giorno con Berlusconi...».

STEFANO DI MICHELE

E cosa che le ha detto?
Gli ho spiegato che se si vuole un accordo nel quale le anime liberali siano più vive nel corpo di Forza Italia e nel Polo, occorre risolvere il problema che riguarda Pannella e gli accordi presi con lui.

Comunque, Biondi, cosa pensa dell'appello lanciato alla sinistra?
È la conseguenza di una certa difficoltà che hanno trovato ad esprimersi. D'altra parte, gli esponenti radicali ormai inseriti nel Polo - i Vito, i Calderisi, i Taradash - non sono più omologhi alla posizione movimentista di Pannella, e forse anche della Bonino. La quale, tra l'altro, ha avuto dal Polo anche un riconoscimento piuttosto forte, sul piano internazionale. Ricordiamolo, già che rivendica un rapporto internazionale con la sinistra. Non credo che al posto di commissario europeo ci sia arrivata per caso.

Vede un po' di ingratitudine?
Andreotti ha detto una volta una bella frase: in politica non esiste la riconoscenza ed è raro il riconoscimento. Quindi non mi illudo. Credo sia giusto che, acquisita una posizione, uno guardi avanti... Guai se si visse nel ricordo del passato.

Quali sono stati gli errori del Polo nei confronti dei radicali?
Soprattutto due: quello di credere di poter fare l'«usa e getta», che è sempre un errore da supermercato, e poi pensare che i radicali siano assimilabili. I radicali sono dei catalizzatori, facilitano una reazione, la sollecitano, ma spesso non ne fanno parte. Ritengo l'ele-

mento radicale vitale proprio per questa capacità di stimolo. Io sono meno movimentista di loro, ma riconosco che con il movimento si vive, con la stasi si può morire di deubito.

Questo appello dei radicali è dettato solo da nobili ragioni di politica o anche da un certo risentimento nei confronti del Polo?

Credo ci siano tutte e due le cose. Pannella è rimasto un po' deluso. La posizione liberale è forte in Forza Italia, ma è più soggettiva che quantitativa. Di conseguenza, può darsi che questo sia il motivo della sua delusione. Comunque è giusto, importante, cercare il liberale ovunque si trovi. Il mio slogan, quando faccio segretario del Pli, era: non cercare altrove il liberale che è in te. Però si possono cercare anche altrove... Può darsi che Pannella, che è un po' raddomante, che avverte le cose prima che si verifichino e le trova anche dove non ci sono, senta che c'è questo bisogno di ideali comuni liberali-libertari, presenti anche in altri movimenti... Questa potrebbe essere la parte buona della decisione presa.

Biondi, secondo lei siamo, come pensano molti, al tramonto politico di Pannella?

Questo può essere. E infatti adesso digiunano gli altri. Mi pare che ci siano tanti giovani nel movimento di Pannella, come la Rita Bernardini, che hanno imparato la lezione. Non dico che il maestro non è più seguito, no... Però Pannella ha la mia età, e di conseguenza vede più le cose in una visione retrospettiva che anticipatrice. Può darsi che gli altri gli dicano: ora, scordiamoci il Polo e guardiamo altrove...

LE INTERVISTE

Mattarella: «Ma i referendum che c'entrano con l'Ulivo?»

ROMA. Sergio Mattarella, ex ministro e capogruppo del Ppi a Montecitorio, dalla sua casa di Palermo si fa leggere al telefono le notizie di agenzie che riportano la conferenza stampa della Bonino e di Pannella. Sospira quando sente parlare di disponibilità a «trasformare la direzione politica del partito in modo coerente con ogni impegno nuovo»; probabilmente sorride ironico quando sente parlare di «internazionalismo libertario, liberalsocialista, radicalmente democratico»; non si trattiene più quando sente invocare, nonostante tutto, «il dialogo conflittuale» con il polo di Berlusconi e Fini. «Bizzarro», mormora. Ci pensa su qualche secondo, l'esponente del partito di Gerardo Bianco, e poi ripete con più convinzione: «Bizzarro, davvero bizzarro...».

Bizzarro perché, onorevole Mattarella?
Ma per l'insieme, scusi, per come viene prospettata la cosa...
In che senso?
Nel senso che non puoi dire: continua il dialogo col Polo, e poi cercare di aprirne uno pure col centrosinistra. Un dialogo nell'ambito della civiltà, della buona educazione, del confronto delle idee, va bene. Ma se si tratta di una proposta politica mi pare impropria. Non si può restare, nello stesso tempo, politicamente in collaborazione con l'uno e con l'altro schieramento. Cose del genere, in politica, non esistono.

E poi c'è di mezzo anche la montagna dei venti referendum prossimi venturi, vero?
Ecco, a parte che i referendum sono inaccettabili...
In che senso? Nella quantità o nella qualità?
Sia per la quantità che per la qualità. È inaccettabile il fenomeno in sé, questo numero

spropositato di consultazioni che viene proposto. Davvero inaccettabile...
È nel merito?
Ecco, nel merito, poi, ve ne sono alcuni, in particolare, ancora più decisamente inaccettabili. Ma a parte questo, ripeto, se è un invito a un confronto, che è un fatto di civiltà, di dialogo, va bene, siamo pronti, del resto come sempre e con tutti; ma se invece vuole essere è una proposta politica, è quantomeno posta male...
Dice così perché le appare strumentale, onorevole Mattarella?
No, la trovo, come dire?, come se non ci fosse... Se dicono: dialoghiamo col centrosinistra, ma vogliamo anche dialogare col Polo, politicamente questo non ha alcun valore... Come ipotesi di collaborazione politica non ha significato.

E più in generale, dei valori e delle battaglie del Club Pannella, lei cosa ne pensa? Sono accettabili per il centrosinistra, possono trovare spazio?
Mah, senta, mi pare francamente che una gran parte delle cose che propongono non siano accettabili...
Ad esempio?
Be', ad esempio quella specie di iper-individualismo che predicano, e che trova un grande spazio in molti dei referendum proposti. Una visione inaccettabile per l'Ulivo nel suo complesso, e in particolare per noi del partito popolare... Ripeto: rispetto vicendevole, ascolto delle idee, ma questa è una condizione che riguarda tutti. Mi spiego meglio: una cosa è l'educazione, altra cosa è il rapporto politico.

Insomma, per lei, onorevole Mattarella, il progetto politico dei riformatori non può trovare nessuna forma di accoglienza nell'Ulivo?
Guardi, dico solo questo: non conoscendo bene su che base è sorto questo rapporto, non sono neanche in grado di dire neppure da che cosa nasce la crisi che ora attraversa...
Ancora una cosa: a suo parere qual è il motivo di questa rottura di Pannella con gli alleati del centrodestra?
Sì, a parte che i referendum sono inaccettabili...
In che senso? Nella quantità o nella qualità?
Sia per la quantità che per la qualità. È inaccettabile il fenomeno in sé, questo numero

di referendum che viene proposto. Davvero inaccettabile...
È nel merito?
Ecco, nel merito, poi, ve ne sono alcuni, in particolare, ancora più decisamente inaccettabili. Ma a parte questo, ripeto, se è un invito a un confronto, che è un fatto di civiltà, di dialogo, va bene, siamo pronti, del resto come sempre e con tutti; ma se invece vuole essere è una proposta politica, è quantomeno posta male...
Dice così perché le appare strumentale, onorevole Mattarella?
No, la trovo, come dire?, come se non ci fosse... Se dicono: dialoghiamo col centrosinistra, ma vogliamo anche dialogare col Polo, politicamente questo non ha alcun valore... Come ipotesi di collaborazione politica non ha significato.

E più in generale, dei valori e delle battaglie del Club Pannella, lei cosa ne pensa? Sono accettabili per il centrosinistra, possono trovare spazio?
Mah, senta, mi pare francamente che una gran parte delle cose che propongono non siano accettabili...
Ad esempio?
Be', ad esempio quella specie di iper-individualismo che predicano, e che trova un grande spazio in molti dei referendum proposti. Una visione inaccettabile per l'Ulivo nel suo complesso, e in particolare per noi del partito popolare... Ripeto: rispetto vicendevole, ascolto delle idee, ma questa è una condizione che riguarda tutti. Mi spiego meglio: una cosa è l'educazione, altra cosa è il rapporto politico.

Insomma, per lei, onorevole Mattarella, il progetto politico dei riformatori non può trovare nessuna forma di accoglienza nell'Ulivo?
Guardi, dico solo questo: non conoscendo bene su che base è sorto questo rapporto, non sono neanche in grado di dire neppure da che cosa nasce la crisi che ora attraversa...
Ancora una cosa: a suo parere qual è il motivo di questa rottura di Pannella con gli alleati del centrodestra?
Sì, a parte che i referendum sono inaccettabili...
In che senso? Nella quantità o nella qualità?
Sia per la quantità che per la qualità. È inaccettabile il fenomeno in sé, questo numero

di referendum che viene proposto. Davvero inaccettabile...
È nel merito?
Ecco, nel merito, poi, ve ne sono alcuni, in particolare, ancora più decisamente inaccettabili. Ma a parte questo, ripeto, se è un invito a un confronto, che è un fatto di civiltà, di dialogo, va bene, siamo pronti, del resto come sempre e con tutti; ma se invece vuole essere è una proposta politica, è quantomeno posta male...
Dice così perché le appare strumentale, onorevole Mattarella?
No, la trovo, come dire?, come se non ci fosse... Se dicono: dialoghiamo col centrosinistra, ma vogliamo anche dialogare col Polo, politicamente questo non ha alcun valore... Come ipotesi di collaborazione politica non ha significato.

E più in generale, dei valori e delle battaglie del Club Pannella, lei cosa ne pensa? Sono accettabili per il centrosinistra, possono trovare spazio?
Mah, senta, mi pare francamente che una gran parte delle cose che propongono non siano accettabili...
Ad esempio?
Be', ad esempio quella specie di iper-individualismo che predicano, e che trova un grande spazio in molti dei referendum proposti. Una visione inaccettabile per l'Ulivo nel suo complesso, e in particolare per noi del partito popolare... Ripeto: rispetto vicendevole, ascolto delle idee, ma questa è una condizione che riguarda tutti. Mi spiego meglio: una cosa è l'educazione, altra cosa è il rapporto politico.

Insomma, per lei, onorevole Mattarella, il progetto politico dei riformatori non può trovare nessuna forma di accoglienza nell'Ulivo?
Guardi, dico solo questo: non conoscendo bene su che base è sorto questo rapporto, non sono neanche in grado di dire neppure da che cosa nasce la crisi che ora attraversa...
Ancora una cosa: a suo parere qual è il motivo di questa rottura di Pannella con gli alleati del centrodestra?
Sì, a parte che i referendum sono inaccettabili...
In che senso? Nella quantità o nella qualità?
Sia per la quantità che per la qualità. È inaccettabile il fenomeno in sé, questo numero

□ S.D.M.

Nel l'anniversario

GIUSEPPE CRISPINO
Vorremmo averli qui con noi per lottare e gioire insieme come una volta (ci mancano tanto i tuoi consigli). Le compagne e i compagni del Pds di Caviano nel ricordarlo sottoscrivono 100mila lire per l'Unità.
Caviano (Na) 24 agosto 1996

Nel 20° anniversario della scomparsa della compagna
SATANELLA SCIAMANNA (Nella)
Le figlie, il genero e i nipoti, nel ricordarla sempre con immutato affetto, sottoscrivono 50mila lire.
Genova, 24 agosto 1996

Nel 9° anniversario della scomparsa della compagna
MARIA ROSA ROBERTO
I parenti tutti la ricordano e in sua memoria sottoscrivono.
Genova, 24 agosto 1996

È con profondo affetto che Ibio Paolucci abbraccia l'amico carissimo Franco colpito duramente dalla morte improvvisa e prematura del fratello
CARLO GIANNANTONI
Milano, 24 agosto 1996

La direzione della Lega Regionale Cooperative e Mutue della Lombardia, partecipa al dolore della famiglia per la prematura scomparsa dell'amico e cooperatore
DARIO COLOMBO
Milano, 24 agosto 1996

I compagni della Udb del Pds di Bareggio annunciano che i funerali del compagno

DARIO COLOMBO
si svolgeranno oggi 24 agosto alle ore 15,30 partendo dall'abitazione di via C. Battisti 39, Bareggio.
Bareggio, 24 agosto 1996

Ricorre l'anniversario della scomparsa del compagno
GREGORIO MORETTI (Dino)
Impegnato fin dalla Resistenza, per lunghi anni amministratore comunale del Pci a Verucchio (Fo) poi confluito nel Pds, i familiari tutti lo ricordano come esempio di lavoratore e comunista sottoscrivendo per l'Unità.
Verucchio (Fo), 24 agosto 1996.

A 30 giorni dalla scomparsa di
ERCOLE RE
I compagni e gli amici di Legnano unitamente ai familiari lo ricordano a tutti coloro i quali lo hanno conosciuto e stimato. Invitano quanti lo desiderino a rendere omaggio alla sua tomba presso il cimitero-parco di Legnano lunedì 26 agosto alle ore 17. Sottoscrivono per l'Unità.
Legnano (Mi), 24 agosto 1996

Ogni lunedì su
l'Unità
inserto

Abbonatevi a l'Unità

MILANO
Via Felice Casati 32
Tel. 02/6704810-844

Viaggio nell'India del Rajasthan

(minimo 25 partecipanti)

Partenza da Roma il 23 agosto - 11 ottobre e 27 dicembre
Trasporto con volo di linea
Durata del viaggio 16 giorni (13 notti)

Quota di partecipazione	
agosto	lire 3.430.000
ottobre	lire 3.750.000
dicembre	lire 3.870.000
visto consolare	lire 45.000

L'itinerario: Italia/Delhi - Agra - Jaipur - Mandawa - Bikaner - Jaisalmer - Jodhpur (Ranaapur) - Udaipur (Chittorgarth) - Ajmer - Jaipur - Delhi/Italia

La quota comprende: Volo a/r, le assistenze aeroportuali a Roma e all'estero, i trasferimenti interni in pullman privati, la sistemazione in camere doppie in alberghi a 5 e 4 stelle, la prima colazione a Delhi, la mezza pensione ad Agra e Jaipur, la pensione completa nelle altre località, tutte previste dal programma, l'assistenza di guide locali indiane di lingua italiana

ARCI, NERO E NON SOLO

Regione Toscana
(Provincia di Livorno)
COMUNI DI CASTAGNETO CARDUCCI, CECINA, ROSIGNANO MARITTIMO

promuovono il II° MEETING EUROPEO ANTIRAZZISTA

Together for a future of solidarity

23 agosto - 1 settembre 1996
Camping "Le tamerici" - Cecina Mare (Li)
Sabato 24 agosto - Castello Pasquini - Rosignano
ore 9.30 - 19.00

Convegno
"VERSO IL 2000: LA SFIDA DELLA CONVIVENZA"

Introduce:
G. Rasimelli - Pres. Naz. ARCI

Coordina:
V. Striano - Presidente ARCI Toscana

Intervengono:
G. Simoncini, A. Vigneri, B. Uggiero, S. Marks, L. Vecchi, S.O. Cosma, E. Vintrò, G. Gallicchio, K. Dagui, R.W. Almanasreli, S. Vaccari, L. Agostini, V. Reggiani, P. Benespieri, T. Benetollo, R. Bolini, C. Vanni, M. Issa, O. Schroeder, L. Castellina, R. Cisic, A. Bouguerra, L. Pellicciari, S. Shouldiner, B. Hamudi, R. Serri

Conclude i lavori:
V. Chiti - Presidente Regione Toscana

Per informazioni:
Tel. 0586/622819 - 17 - 21 - 23